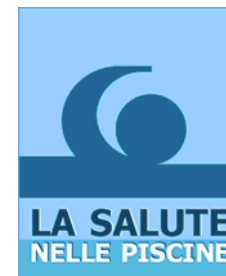




REGIONE DEL VENETO



Piscine di alberghi e campeggi REQUISITI STRUTTURALI

Seminari regionali per gestori di piscine 2007 - Garda 13/04, Chioggia 22/06

Michele Liessi
Regione del Veneto - Servizio Igiene Pubblica e Ambiente





Parliamo di...

Piscine di Categoria a)

a/1 piscine pubbliche

a/2 piscine ad uso collettivo

a2.1 pubblici esercizi;

a2.2 attività turistiche e agrituristiche;

a2.3 collettività collegi, convitti, scuole, comunità, ecc.;

a2.4 palestre, centri estetici e simili;

a2.5 circoli, associazioni.



Parliamo di...

PISCINA (secondo Accordo S.R. 16/01/2003)

*“**complesso attrezzato** per la balneazione che comporti la presenza di **uno o più bacini** artificiali utilizzati per attività **ricreative**, formative, sportive e terapeutiche esercitate nell’acqua contenuta nei bacini stessi.”*

PISCINA = STRUTTURA (non solo vasca!)



Parliamo di... Struttura piscina

Nelle piscine pubbliche (cat. a/1)

tutto è progettato e organizzato in funzione dell'attività “natatoria” principale

**è semplice individuare spazi,
funzioni, limiti...**



Parliamo di... Struttura piscina

Nelle piscine ad uso collettivo (cat. a/2)

Alberghi e campeggi

**L'attività prevalente è quella turistico-ricettiva:
la piscina è solo un accessorio,**

- spesso è realizzata in un secondo tempo
- a volte in locali originariamente a diversa destinazione
- con finalità molto diverse...

è più difficile riconoscere...

distinguere... separare... regolare...



Alcuni presupposti

Consideriamo le **STRUTTURE ESISTENTI:**

- Sono rispettati i requisiti di base per l'agibilità
- L'impianto di trattamento dell'acqua è ben dimensionato e regolarmente funzionante
- La struttura è quella che è, ma...
si può sempre **MIGLIORARE!**



ALCUNI PRESUPPOSTI

La Piscina **non è un accessorio qualunque...
è un sistema complesso tenuto in equilibrio**

**ACCETTIAMO L'IDEA
CHE I RISCHI PER LA SALUTE CI SONO**

- vanno riconosciuti e valutati per prevenirli
- **non cambiano con la categoria**
- sono legati al particolare ambiente acquatico...
- dipendono dall'organizzazione e dal comportamento



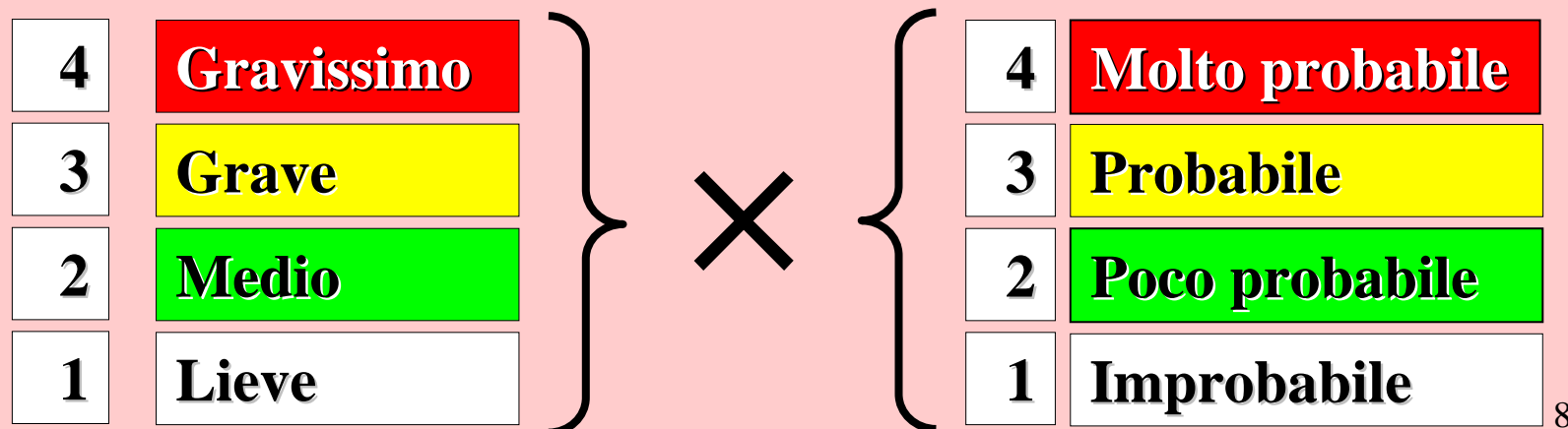
A proposito di VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PERICOLO

È la **proprietà** o qualità intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente **potenzialità di causare danno**

PROBABILITÀ

che sia raggiunto il livello potenziale di danno





MATRICE di VALUTAZIONE DEL RISCHIO

$$\mathbf{R = P \times D}$$

Gravità danno (D)

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

Probabilità (P)

R=9-16 GRAVISSIMO

Interventi correttivi indilazionabili

R=4-8 GRAVE

Interventi correttivi da
programmare con urgenza

R=2-3 MEDIO

Interventi correttivi da valutare a
breve/medio termine

R=1 LIEVE

Interventi migliorativi da valutare
in fase di programmazione



I “CLIENTI”

**Devono essere coinvolti da protagonisti, con
azioni educative ma
il risultato non è scontato, né garantito**

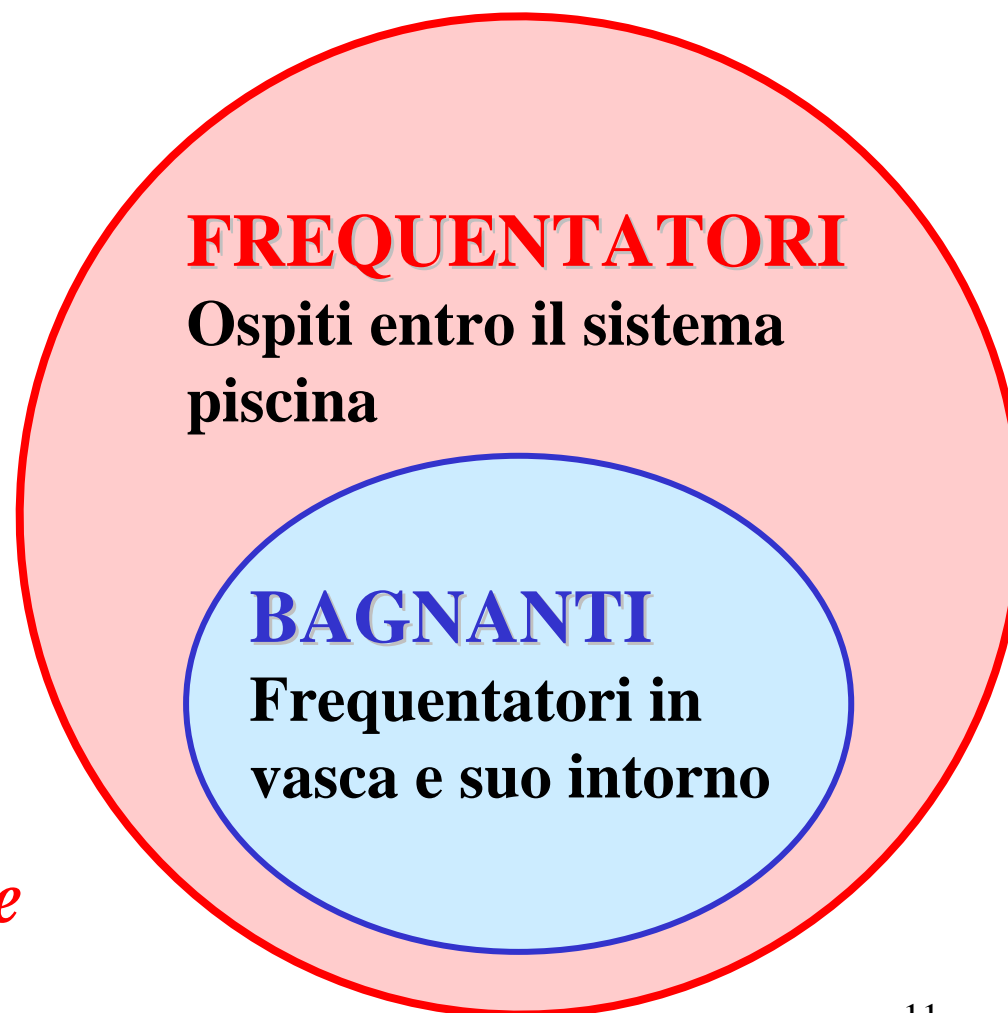
**Vanno previste strutture e accorgimenti
organizzativi per la tutela dell’igiene e della
sicurezza di tutti...**

...anche a costo di scontentare qualcuno?



L'Accordo Interregionale 2004
distingue gli UTENTI (OSPITI)
in Frequentatori
e Bagnanti

*È una distinzione
sostanziale:
i frequentatori sono
clienti speciali che
entrano in relazione
con un **sistema speciale**
in equilibrio...*





Quali requisiti strutturali **sono obbligatori** per le piscine?

⇒ L'Accordo S.R. 2003 **non li definisce**
e rinvia a disposizioni regionali (*che attualmente non ci sono*)

⇒ L'Accordo I. 2004 ha dato solo alcune indicazioni:

Le sezioni

(vasche, servizi, impianti tecnici, pubblico, att. accessorie)

Servizi ad uso esclusivo

Affollamento massimo

(in questo caso **1 bagnante** ogni **3 m²** di specchio d'acqua)



Con l'Accordo 2003

è stata ribaltata la

VALLIETSON
PROSPETTIVA

- ➡ E' affermata l'**autonomia del gestore**, cui corrisponde la **responsabilità**
- ➡ E' **abbandonata** la visione secondo cui la legge detta prescrizioni minuziose



LA NUOVA DOMANDA È:

Quali accorgimenti strutturali e organizzativi posso adottare per garantire l'igiene e la sicurezza in piscina?

⇒ È un nuovo approccio di carattere *prestazionale*, anziché *morfologico*

⇒ Rispetto all'obiettivo di tutela della salute le strutture sono importanti più per il loro *effetto*, che per la loro *forma*.



Individuati e valutati i RISCHI
nell'ambito del piano di AUTOCONTROLLO
Vanno pensate le strutture e l'organizzazione in
modo da rendere...



FACILI le azioni e
i comportamenti POSITIVI



DIFFICILI le azioni e
i comportamenti NEGATIVI





...dal progetto di disegno di legge Veneto

AREE DI TUTELA IGIENICO SANITARIA

Art. 10 - (Aree di tutela igienico sanitaria)

1. Nell'ambito delle piscine di categoria A; di gruppo B1 e di categoria C sono individuate, in relazione ai differenti gradi di tutela igienico sanitaria, le seguenti aree:

- a) **"area pubblico"**: accessibile alla generalità degli utenti, senza alcuna barriera di protezione igienica;
- b) **"area di rispetto"**: destinata ai frequentatori e che separa l'area pubblico dall'area a piedi nudi;
- c) **"area a piedi nudi"**: riservata ai frequentatori, percorribile anche a piedi nudi, la cui pavimentazione ha caratteristiche rispondenti all'esigenza di facile pulizia e disinfezione;
- d) **"area bagnanti"**: area della sezione vasche comprendente le vasche stesse e gli spazi perimetrali funzionali all'attività balneatoria;
- e) **"area frequentatori"**: costituita dall'insieme dell'area a piedi nudi e dell'area di rispetto;
- f) **"solarium"** area destinata alla sosta ed eventuale esposizione al sole dei frequentatori, avente i requisiti dell'area a piedi nudi;
- g) **"solarium verde"**: area destinata alla sosta ed eventuale esposizione al sole dei frequentatori, facente parte dell'area di rispetto, la cui pavimentazione non possiede le caratteristiche dell'area a piedi nudi.

2. L'accesso all'area di rispetto è consentito esclusivamente con calzature pulite, lavabili e disinfettabili.

3. L'area a piedi nudi deve essere delimitata e accessibile esclusivamente dall'area di rispetto, previo lavaggio e disinfezione dei piedi e delle calzature destinate a tale area.

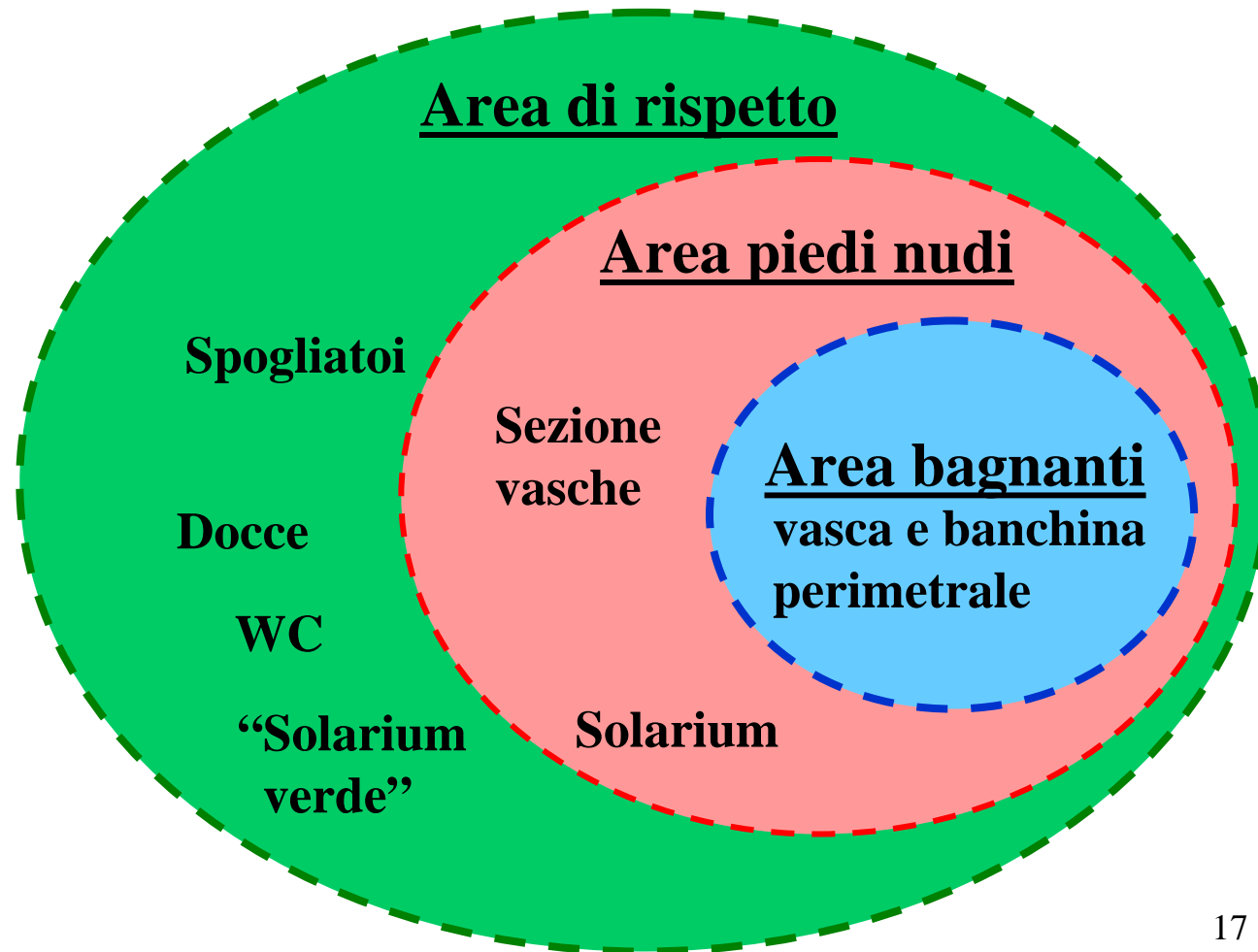
4. L'accesso all'area bagnanti è consentito esclusivamente previa completa pulizia personale mediante doccia.



Aree di tutela igienico sanitaria

Area esterna
non tutelata

Hall
Bar
Pranzo
Camere
Soggiorno
Giardino
Tennis
....



IN CONCLUSIONE

Spogliatoi...

WC...

Docce...

Lavapiedi...

Separazioni...

Sorveglianza...

... ..

Dove?

Come?

Quanti?

**Spetta al Progettista e al Gestore
discuterne... caso per caso!**

Un circolo virtuoso...

